

Imponente manifestazione dei lavoratori nella città colpita dal terremoto

Ancona ferma monito al governo

Il corteo organizzato da CGIL, CISL e UIL - La solida struttura democratica del capoluogo marchigiano reagisce prontamente all'incertezza delle autorità governative - Chiesto un organico piano di rinascita che parta da misure per l'occupazione e lo sviluppo economico - L'assemblea unitaria dei commercianti e artigiani - Gli esami nelle tendopoli

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 27. Il governo non potrà sottrarsi ai suoi obblighi umanitari e politici verso Ancona terremotata: qualsiasi siano le intenzioni dovrà fare i conti con la solida organizzazione democratica e popolare del capoluogo marchigiano. Se qualcuno avesse avuto dei dubbi, la dimostrazione inconfutabile l'ha ricevuta con la massiccia e responsabile manifestazione svoltasi lunedì mattina al centro della città su iniziativa unitaria delle segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL. Migliaia di lavoratori con cartelli e bandiere rosse, nella centralissima piazza Roma, e poi lungo corteo per le vie principali della città. «Che aspetta il governo per intervenire, che ci siano i morti», «Se lo Stato civile deve provvedere per la ripresa di Ancona: ecco alcune delle significative scritte innalzate nella sfilata.

Gli eloquenti espressioni della protesta unitaria contro le incredibili disfunzioni della macchina statale si erano levate nelle tendopoli e in vari centri di sfollamento, mentre il Comune era stato meta continua di delegazioni organizzate dai consigli di quartiere. In questo quadro, la manifestazione di lunedì è stata una prima sintesi, un momento di coesione della mobilitazione popolare non solo per le misure di pronto intervento ma per del tutto insufficienti, ma per il rapido avvio di un organico piano di rinascita della città, di tutto il «perimetro del terremoto». Ancora una volta il fulcro della manifestazione sono stati gli operai del Cantiere Navale giunti in piazza Roma affollata di cittadini, in corteo con alla testa un grande striscione «Investimenti per l'occupazione e lo sviluppo». Hanno parlato il segretario provinciale della Camera dei

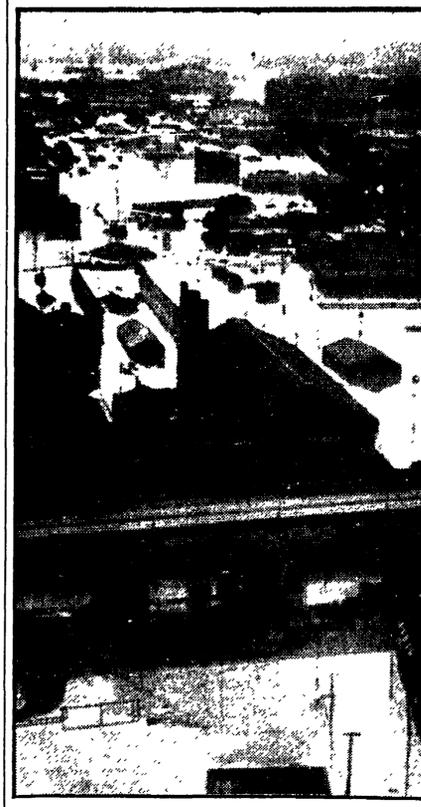
Lavoro, Rolando Pettinari, ed il rappresentante delle fondamentali organizzazioni di lavoratori della città: portuali, marittimi, cantieristici, farfoccolati, mezzadri; inoltre, un dirigente del sindacato scuola e degli Enti locali. Era presente pure una folto delegazione di ferrovieri. Ha concluso una grande assemblea il deputato socialista Alberto Astolfi, segretario regionale della CGIL, il quale oltre a ribadire la denuncia per l'incertezza governativa, ha messo in guardia tutti coloro che dal sistema intendono ricavare un «grosso affare». Infatti, emersione manovrata sempre più scoperte contro talune importanti acquisizioni della città: c'è chi intende far saltare il blocco di costruzioni da parte del speculatore dal consiglio comunale - su 66 ettari del suolo urbano da adibire a verde ed a servizi, chi opera per l'assegnazione di terreni urbanistici in fase di avanzata elaborazione, chi tenta di cancellare ogni impegno sul ritorno nei quartieri storici della popolazione già col viva preloso di cedere i terreni ad una colossale speculazione. Di più, nelle campagne di appalti del sisma per tentare di cacciare i contadini dalla terra, e nelle fabbriche si sparge la voce sulla «inopportunità» per gli operai anconetani di partecipare agli scioperi contrattuali.

E' possibile prevedere il sisma?

Terremoto e sottosuolo, questi sconosciuti

Se è impossibile anticipare l'allarme, è anche vero che nessuno studio viene fatto in Italia per conoscere lo stato geologico delle regioni soggette al fenomeno

E' possibile prevedere un terremoto come quello che si sta verificando ad Ancona? «Attualmente la scienza - si ha risposto il prof. Cassinis, docente di Fisica Terrestre all'Università di Milano - non è in grado di prevedere né l'intensità né la localizzazione di un futuro sisma. Al punto in cui sono gli studi, ciò non è pensabile neppure teoricamente». Soprattutto, ha poi aggiunto, per terremoti di origine tettonica (come quello di Ancona), cioè provocati dallo spostamento di linee di faglia in seguito alle forti pressioni orogenetiche cui è sottoposta una determinata zona.



«Agnes» è passato: finora 117 morti

NEW YORK, 27. - «E' stato il più grave disastro che negli Stati Uniti le inondazioni abbiano mai provocato» così si è espresso un alto esponente delle autorità del Maryland quando gli hanno chiesto un parere sui disastri che l'uragano «Agnes» ha provocato in ben sei stati americani, dalla Carolina del Nord, allo stato di New York; gli altri stati devastati sono New Jersey, Pennsylvania, Virginia, Centodiecasette. I cadaveri finora recuperati dalle acque che lentamente si stanno ritirando negli alvei dei fiumi, mettendo alla luce un quadro di desolazione e di spaventoso abbandono.

Alt del ministro ai soccorsi in Emilia

Conto d'albergo per gli sfollati

QUESTURA DI BOLOGNA. Oggetto: Profughi delle zone terremotate di Ancona. Alia Direzione degli Albergatori e Sostituti Indipendenti. Il Ministero dell'Interno ha disposto che a partire dal 25.6.1972 i profughi delle zone terremotate sono tenuti a provvedere direttamente al pagamento di tutte le prestazioni alberghiere e vituarie richieste.

La lettera del questore agli albergatori

«Mi impegno personalmente, anche a nome del governo, a risolvere quanto prima e senza intralci burocratici i problemi dell'assistenza agli sfollati» disse il ministro dell'Interno Rumor il 16 scorso, durante la sua visita-lampo ad Ancona. A distanza di una sola settimana, non soltanto quell'impegno non è stato mantenuto ma in parte del tutto trascurabile ma persino quel poco che è stato attuato viene adesso cancellato con un colpo di spugna.

In corso al Teatro delle Arti di Roma

CONVEGNO SOCIALISTA SULLA RIFORMA RAI-TV

L'introduzione del vice-segretario compagno Mosca e la prima relazione di Finocchiaro. Ente pubblico e tutti i poteri al Parlamento

Si è aperto ieri mattina, e prosegue oggi, al Teatro delle Arti di Roma il convegno sulla riforma della Rai-Tv organizzato dalla sezione culturale del Psi. Nel corso della mattinata introduttiva sono intervenuti il vice segretario del partito, compagno Mosca; il responsabile della sezione culturale, Peniamino Finocchiaro; i professori Mario Barile e Regis Severo Giannini; il regista Roberto Rossellini. Con questi interventi - intorno ai quali, nel pomeriggio, il partito socialista ha svolto una sorta di bilancio critico ed autocritico della situazione Rai-Tv - si sono aperte le prospettive legislative e politiche che si impongono al paese alla vigilia della scadenza della convenzione fra Stato e la Rai.

Walter Montanari

Assicurazione «colf»: una egge giusta per un servizio sbagliato

Le norme che regolarizzano finalmente la posizione delle collaboratrici familiari aumenteranno fortemente il costo del loro lavoro - La mancanza di assistenza all'infanzia e di servizi sociali, fa pesare il costo dell'aiuto familiare sulla donna occupata fuori casa - La piaga delle agenzie di collocamento

C'è fame di collaboratrici domestiche, la domanda supera l'offerta. E' un fenomeno che si sta verificando nelle grandi città, dove il centro della manodopera è più forte e ogni nucleo familiare ha una propria rete di parenti. A Roma le collaboratrici domestiche iscritte all'INAM sono oltre 49 mila. In questi giorni, a Torino oltre 12 mila; e si devono aggiungere le clandestine, quelle che non iscritte da nessuna parte (e certamente senza i diritti di lavoro) e che lavorano in condizioni di estrema povertà. E' una buona fonte di guadagno per quel giornale che ogni giorno inserisce in una pagina una inserzione non costa meno di 4 mila lire e può arrivare sino alle 8-10 mila, secondo il numero delle parole. In altre parole, un milione di inserzioni settimanali di incasso.

L'importo dei nuovi contributi

Quota oraria effettivamente pagata	CONTRIBUTI			
	Quota oraria convenz.	In totale	A carico del datore	A carico dell'assistito
Non superiore a 700 lire	400	118	104	14
Da 700 a 1.000 lire	700	206	182	24
Oltre 1.000 lire	1.000	295	260	35

La forte richiesta di aiuto domestico segno della mancanza di qualsiasi organizzazione sociale

biemi per la fascia sociale più alta, dove gli aiuti di permessi di mantenere le persone di servizio, esse diventa critica dove la collaborazione extradomestica è una necessità, cioè in quelle zone che lavorano per contribuire al bilancio familiare. Le conseguenze saranno due: da una parte, una continua allargamento della fascia di quelle donne che prestano e quindi un ulteriore appesantimento della condizione femminile; dall'altra, forzatamente, l'accoglienza di un aumento di spese che, in molti casi, può far diventare problematica la stessa permanenza della donna al lavoro.

Il problema che ponevo nel mio intervento al Comitato centrale non era quello dei voti dei cattolici in generale.

«Il vero pericolo è rappresentato dal manicomio tradizionale»

«Il vero pericolo è rappresentato dal manicomio tradizionale» dice Eugenio Musolino, un ex ministro democristiano, in un'intervista. Il problema che ponevo nel mio intervento al Comitato centrale non era quello dei voti dei cattolici in generale. Il compagno Musolino ha perduto il suo posto di ministro, ma il suo pensiero è sempre attuale. «Il vero pericolo è rappresentato dal manicomio tradizionale», dice Musolino, «è un pericolo che non si è mai visto, ma che si sta verificando in questi giorni». Musolino, che è stato ministro per il Mezzogiorno, per il Turismo e per il Mezzogiorno, dice che il vero pericolo è rappresentato dal manicomio tradizionale, che è un pericolo che non si è mai visto, ma che si sta verificando in questi giorni.

Perché tanti giovani votano ancora DC? (Risponde il compagno Donini)

Caro Donini, gradirei se pubblicassi questa lettera rivolta al compagno Donini, nel tuo intervento al recente Comitato centrale ti domandavo il motivo per cui i giovani, per un buon terzo, hanno votato per la DC identificando nella religione la esigenza di una vita morale, intesa come la migliore garanzia della loro fondamentale aspirazione etica. Il tuo rilievo, scatto nella sua sostanza, non ha tenuto conto di questi eletti che, pur essendo cattolici, hanno votato per il nostro partito, distaccando la loro volontà dalla Chiesa, perché convinti che nel comunismo si realizzano i principi del cristianesimo, a cui profondamente credono.

«Il vero pericolo è rappresentato dal manicomio tradizionale» dice Eugenio Musolino, un ex ministro democristiano, in un'intervista. Il problema che ponevo nel mio intervento al Comitato centrale non era quello dei voti dei cattolici in generale. Il compagno Musolino ha perduto il suo posto di ministro, ma il suo pensiero è sempre attuale.

BRUNO POZZATO e GINO FURIA (Biella - Verceil)

Dai Paesi socialisti

Zdenek BORVOE - Lentvna 88 - Brno - Cecoslovacchia (è uno studente di 25 anni, corrisponderebbe in inglese o in tedesco, per scambio di francobolli).

Endre KRASSI - Ildikó utca 12 - Budapest XI - Ungheria (è un giovane contabile di 23 anni, corrisponderebbe con giovani comunisti in francese).

Valentin BUGIUC - str. Serii 2 cam. 73 - Brasov - Romania (ha 22 anni corrisponderebbe in tedesco).

M. R. Calderoni